

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID - 19

STRATEGIE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Piano aziendale

LOGO AZIENDA

Revisione 01 del XXX

Firma DL o suo delegato

SOMMARIO

| | | |
|----|--|----|
| 1 | Introduzione | 3 |
| 2 | Responsabilità, consultazione e partecipazione | 4 |
| 3 | Organizzazione dei luoghi di lavoro..... | 5 |
| 4 | organizzazione e orari di lavoro | 7 |
| 5 | informazione e Formazione..... | 9 |
| 6 | Modalità di ingresso in azienda | 10 |
| 7 | Pulizia e sanificazione | 12 |
| 8 | Ventilazione e impianti HVAC | 13 |
| 9 | Dispositivi di protezione individuale..... | 14 |
| 10 | Rifiuti | 15 |
| 11 | Diagnosi e sorveglianza sanitaria..... | 16 |
| 12 | Gestione emergenze | 17 |
| 13 | Supporto extra-lavoro..... | 18 |
| 14 | Sanzioni..... | 19 |
| 15 | Dichiarazione PER L'ACCESSO | 20 |
| 16 | Informativa sul trattamento dei dati personali..... | 21 |

1 INTRODUZIONE

L'attuale emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 oltre ad aver determinato una perdita insanabile di vite umane, rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro.

Il documento si focalizza sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, prendendo in considerazione a quanto contenuto nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020; e al "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" a cura dell'INAIL.

L'adozione di misure graduali ed adeguate attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, consentirà, adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, nonché della popolazione.

C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative:** La progressiva riattivazione delle attività e del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e delle attività e processi produttivi.
- **Misure di prevenzione e protezione:** In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici:** Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli. Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo. Inoltre, vanno messe in atto procedure per la gestione di possibili casi sintomatici.

Le misure riportate nel presente Piano saranno oggetto di aggiornamento ogni qual volta ne vengano individuate di nuove.

2 RESPONSABILITÀ, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

2.1 Comitato COVID-19

L'azienda ha organizzato un comitato per l'individuazione e il coordinamento delle misure da intraprendere per la ripresa delle attività nei luoghi di lavoro e per il continuo monitoraggio, fino al termine della situazione di emergenza stabilito dalle autorità competenti.

Laddove, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

Il comitato potrà essere composto almeno dalle seguenti figure aziendali:

- **Datore di lavoro/ Delegato del DL SSL, RSPP, Medico competente, RLS, RSA/RSU eventuale HR, ecc...**

2.2 COVID-19 manager

Il responsabile dovrà assumere la responsabilità di coordinamento del piano e delle misure attuate dall'azienda (Regione Veneto prevede la nomina dei COVID Manager).

2.3 Attuazione

Il DL deve assicurarsi che le responsabilità per l'attuazione delle azioni indicate devono essere comunicate a funzioni incaricate di attuarle (**Dirigenti per la SSL**)

2.4 Sorveglianza

I **Preposti per la SSL** devono attuare la funzione di sorveglianza nell'applicazione delle misure previste dal Piano.

2.5 Applicazione delle misure

I lavoratori, i visitatori, i fornitori e tutti coloro che accedono al sito, hanno l'obbligo di rispettare le misure previste dal presente piano.

Comitato Covid-19

| Nome Cognome | Funzione | Ruolo per la SSL |
|--------------|----------|-------------------------|
| | | DL |
| | | RSPP (COVID Manager) |
| | | ASPP |
| | | MC |
| | | RLS |
| | | Dirigente |
| | | Preposto |

3 ORGANIZZAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

3.1 Gestione degli spazi

L'azienda deve definire i luoghi con presenza di persone ed effettuare una classificazione del livello di rischio di ciascun luogo (principalmente sulla base dell'affollamento in funzione della superficie e della ventilazione).

| Area – Reparto (piano/ufficio...) | N. dipendenti presenti | Superficie mq | Presenza di finestre / porte verso l'esterno Impianto di aspirazione | Nuova configurazione N. dipendenti |
|-----------------------------------|------------------------|---------------|---|---------------------------------------|
| | | | | |
| | | | | |

Gli spostamenti all'interno dell'azienda devono essere limitati al minimo indispensabile, comunque nel rispetto delle esigenze aziendali.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate

In base alla valutazione effettuata dall'INAIL, ogni azienda, in riferimento al suo codice ATECO, ha ottenuto un livello di rischio specifico.

L'azienda XXXX risulta nella fascia di rischio XXXX

3.1.1 Uffici

Le postazioni fisse devono garantire una distanza minima di 1mt l'una dall'altra.

3.1.2 Laboratori

Rispettare le misure previste dal documento di valutazione dei rischi aziendale.

3.1.3 Reparti di produzione

Qualora non sia possibile mantenere le distanze tra i lavoratori è necessario riorganizzare le attività. Sono applicate le misure previste in tutti i luoghi aziendali.

3.1.4 Spazi esterni

Valutare utilizzo come possibilità alternativa agli spazi interni nei mesi estivi per ridurre l'affollamento (es: mensa, postazione per la ricezione dei fornitori...).

3.1.5 Portinerie e reception

Le aree dedicate alla ricezione (portinerie/reception) devono rispettare i seguenti requisiti:

- mantenimento distanze anche attraverso la segnaletica orizzontale
- infografica verticale con le principali misure di prevenzione (vedi punto 5)
- eventuali barriere in plexiglass (sono tuttavia preferibili forme di organizzazione che non ne prevedano l'utilizzo)
- utilizzo di guanti e mascherine da parte del personale addetto alla ricezione
- disponibilità di soluzione disinfettante per le mani per il personale interno ed esterno

3.1.6 Zone di assembramento

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici, le hall, è prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento di 1mt.

È raccomandata l'installazione di infografiche utili a illustrare l'uso degli spazi e a ricordare le norme di igiene e prevenzione.

3.1.7 Mense e ristoranti aziendali

Mantenere le distanze in coda al momento del prelievo dei pasti e sui tavoli. È previsto un minor numero di sedute rispetto alla normale capienza della sala.

L'utilizzo di oggetti/attrezzi ad uso promiscuo (es: fornetti, saliere, oliere, posate, bicchieri, erogatori di bevande...) deve essere limitato, e se necessari, disinfettati quotidianamente.

3.1.8 Sale riunioni e corsi

Non è consentito organizzare riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se necessarie, possono essere organizzate garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

3.1.9 Bagni

Sono resi disponibili soluzioni disinfettanti o sapone e applicare cartellonistica verticale con le modalità corrette di lavaggio delle mani.

3.1.10 Ascensori

Applicare cartellonistica sulle modalità dell'uso degli ascensori, promuovendo l'utilizzo di scale potenzialmente meno affollate.

3.1.11 Spogliatoi

Garantire la distanza tra i lavoratori, gestendo la turnazione aziendale.

3.1.12 Palestra

Non accessibile sino a disposizioni Nazionali.

4 ORGANIZZAZIONE E ORARI DI LAVORO

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

Preliminarmente all'attuazione delle misure è necessario stabilire il numero di persone essenziali previste in azienda.

ESEMPIO:

| Mansione | Luogo di lavoro | n. dipendenti |
|-------------------------|--|---------------|
| Amministrativa | possono essere svolte a distanza | 10 |
| Gestione documenti resi | devono essere svolte preferibilmente in presenza | 2 |
| Magazzino | devono essere svolte in presenza | 10 |

Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'azienda potrà, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili

4.1 Persone esposte

4.1.1 Salute

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro. Le ricerche scientifiche evidenziano un potenziale rischio aumentato per il **personale in gravidanza** e per personale con **età maggiore di 55 anni**, pertanto a detto personale dovrà essere assicurato il rientro in una fase successiva.

4.2 Trasporti

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa, con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.

Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

4.2.1 Piano della mobilità

Le navette aziendali dovranno dimezzare la capienza garantendo l'adeguata distanza di 2mt tra gli occupanti del mezzo. È raccomandabile ugualmente l'utilizzo della mascherina.

4.3 Orari lavorativi

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

4.4 Smart working

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo.

L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari.

4.5 Attività svolte all'esterno del sito

4.5.1 Personale esterno (informatori, tecnici ...)

Valutare preliminarmente, quando possibile, forme alternative di attività lavorativa a distanza o modifiche della stessa.

4.5.2 Punti vendita

Mantere la distanza tra lavoratori e clienti. L'ingresso dei clienti deve essere contingentato in base alla superficie e alla ventilazione dei locali. Mettere a disposizione dei clienti e dei lavoratori guanti monouso e igienizzanti per le mani.

4.5.3 Gestione viaggi e trasferte (aereo, treno...)

Continuare a mantenere il divieto di viaggi e trasferte, in attesa di disposizioni delle autorità. In caso di necessità evitare l'utilizzo di mezzi pubblici e preferire l'utilizzo dell'auto.

4.5.4 Riunioni e formazione

Le riunioni in presenza possono avvenire solo previa valutazione della numerica e della sala (mantenere la distanza di 1mt e areare i locali).

È raccomandabile lo svolgimento delle riunioni e della formazione in videoconferenza.

4.6 Mansioni esposte a rischio biologico specifico

Si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale.

5 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

È imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi.

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

6 MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA

6.1 Utilizzo di APP

In attesa di definizione governativa per l'uso di APP per il tracciamento delle informazioni.

6.2 Lavoratori, consulenti, visitatori

Il personale, prima di entrare nella sede di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

A tutti potrà essere richiesta, almeno al primo accesso, la compilazione della dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone di rischio e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi (allegata al presente documento). In caso contrario sarà inibito l'accesso.

Ai lavoratori saranno consegnate le mascherine di protezione in numero adeguato alla valutazione effettuata in azienda.

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. Stesso discorso vale per la dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone di rischio e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi.

6.3 Fornitori

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti

- gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo.
- Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
- L'ingresso di impresa di pulizie, manutenzione, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 6.2

6.4 Gestione imprese esterne

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

7 PULIZIA E SANIFICAZIONE

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

7.1 Pulizia

Va garantita la pulizia a fine turno/giornata e la sanificazione periodica delle attrezzature quotidianamente utilizzate dai lavoratori (es: tastiere, schermi touch, mouse) con adeguati detersivi, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

7.2 Sanificazione ambienti

Valutare sanificazione ambienti con aerosol o vapore igienizzante (obbligatoria in caso di positività secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione).

7.3 Sanificazione superfici

Occorre garantire la sanificazione periodica (Almeno due volte a settimana), con appositi detersivi di tutte le aree di aggregazione come i locali mensa, aree break, ingresso, sale riunioni.

Superfici di uso comune/promiscuo:

- Maniglie porte;
- Rubinetti e azionamenti bagni;
- Vassoi mensa; bicchieri; Saliere e oliatori;
- Penne;
- Telefoni;
- Tasti ascensori e corrimano.

7.4 Igiene personale e respiratoria

L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detersivi per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

- Regole di lavaggio mani, pulizia e igiene affisse all'interno dei servizi igienici
- Mettere a disposizione nei pressi delle entrate/uscite dell'azienda e dei locali comuni soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie (informazione nei pressi dei luoghi di maggiore transito)

8 VENTILAZIONE E IMPIANTI HVAC

8.1 Ricircolo dell'aria ambiente

AiCARR consiglia di areare frequentemente gli ambienti non dotati di ventilazione meccanica

8.2 Funzionamento continuo di impianti di ventilazione

AiCARR suggerisce di tenere sempre accesi (24 ore su 24, 7 giorni su 7) impianti di ventilazione che forniscono aria di rinnovo, e di farli funzionare alla velocità nominale o massima consentita dall'impianto per rimuovere le particelle sospese nell'aria (aerosol) e contenere la deposizione sulle superfici.

8.3 Pulizia e sanificazione dei terminali d'impianto o eventuale sostituzione

Attuare le stesse procedure di pulizia degli ambienti di lavoro per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento (radiatori, condizionatori, bocchette d'areazione, filtri...)

FACSIMILE

9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

9.1 Mascherine chirurgiche

In generale prevedere mascherine chirurgiche per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni.

I fornitori che accedono al sito dovranno essere dotati di mascherina personale.

Le mascherine chirurgiche sono consegnate anche al personale aziendale che opera all'esterno.

9.2 DPI per personale esposto a rischio biologico professionale

Per i lavoratori che risultano essere esposti a rischio biologico professionale durante la loro attività si rimanda al DVR.

FACSIMILE

10 RIFIUTI

10.1 Smaltimento DPI

Obbligatorio: smaltimento in sacchi in plastica, preferibile doppio sacco.

10.1.1 Ordinanze di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

Basate sull' art.191 del D.Lgs 152/2006.

I DPI usati da persone sane sono rifiuti speciali assimilabili agli urbani (indifferenziato)

Il conferimento dei DPI, utilizzati in imprese diverse da quelle sanitarie, al servizio pubblico di raccolta garantisce che siano destinati alla termodistruzione senza trattamenti intermedi.

FACSIMILE

11 DIAGNOSI E SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

11.1 Diagnosi precoce (test sierologici)

In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

11.2 Gestione casi sintomatici

Le persone che presentano all'ingresso in azienda $T > 37,5^{\circ}$ saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, contatta l'infermeria e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali.

11.3 Gestione soggetti positivi

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

12 GESTIONE EMERGENZE

12.1 Gestione emergenze in sito

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)

FACSSIMILE

13 SUPPORTO EXTRA-LAVORO

13.1 Comportamenti in orari non lavorativi

Sarebbe opportuno sensibilizzare i lavoratori sulla correttezza nei comportamenti anche nella vita privata al fine di non vanificare tutti gli sforzi fatti.

13.2 Supporto e welfare

Il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento durante lo svolgimento dell'attività in modalità agile, e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

FACSIMILE

14 SANZIONI

14.1 Sospensione attività

Dal 26 marzo, con l'entrata in vigore del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, le sanzioni sono state rese più severe e immediate.

In caso di violazione delle misure di contenimento previste per pubblici esercizi, attività sportive, ludiche o di intrattenimento, attività di impresa o professionali e commerciali, può essere imposta la immediata sospensione dell'attività fino a 30 giorni.

La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

14.2 Rispetto della quarantena

Il mancato rispetto della quarantena da parte di chi è risultato positivo al Covid-19, invece, comporta sanzioni penali: arresto da 3 a 18 mesi e pagamento di un'ammenda da 500 a 5000 euro, senza possibilità di oblazione.

In ogni caso, se nel comportamento di chi commette la violazione delle misure di contenimento suddette sono riscontrati gli elementi anche di un delitto, resta la responsabilità penale per tale più grave reato.

FACSIMILE

15 DICHIARAZIONE PER L'ACCESSO

Allegato I

Generalità (compilazione a cura del lavoratore/ospite/fornitore)

| |
|---|
| Nome Cognome: |
| Azienda: |
| Sintomi notati: Febbre <input type="checkbox"/> Assenza di gusto <input type="checkbox"/> Tosse <input type="checkbox"/> Assenza di olfatto <input type="checkbox"/> Altro _____ <input type="checkbox"/> |
| Storia dei viaggi degli ultimi 14 giorni (da compilare dopo 15 giorni dall'apertura): Paesi visitati: _____ Viaggi in treno/aereo effettuati: _____ |

Questionario (compilazione a cura del lavoratore/ospite/fornitore)

| | SI | NO |
|---|----|----|
| – È stato recentemente (14gg) in una zona a rischio epidemiologico? | | |
| – È stato in contatto con persone risultate positive negli ultimi 14gg? | | |
| – È stato in contatto con persone in attesa di esito del tampone in seguito alla presenza di sintomi? | | |
| – È stato sottoposto a quarantena? | | |
| – È risultato positivo in passato? | | |

Data e ora di accesso

_____ - _____

Firma

16 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Allegato II

Ai sensi del Regolamento Ue n. 679/2016 (*cd. GDPR*), si forniscono di seguito le informazioni in merito al trattamento dei dati personali dei soggetti che, durante l'emergenza COVID-19, c.d. Coronavirus, accedono ai locali e agli uffici di **DENOMINAZIONE SOCIALE** o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

Titolare del trattamento

DENOMINAZIONE SOCIALE, con sede legale in Via/Piazza, n. – CAP – CITTÀ, e-mail:

SE L'IMPRESA HA NOMINATO IL DPO, INSERIRE: "Il Data Protection Officer è contattabile al seguente indirizzo mail:/numero di telefono:"

Tipologia di dati personali trattati e di interessati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

- a) i dati attinenti alla temperatura corporea;
- b) le informazioni in merito a contatti stretti ad alto rischio di esposizione, negli ultimi 14 giorni, con soggetti sospetti o risultati positivi al COVID-19;
- c) le informazioni in merito alla provenienza, negli ultimi 14 giorni, da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

I dati personali oggetto di trattamenti si riferiscono a:

- a) il personale di **DENOMINAZIONE SOCIALE**. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;
- b) i fornitori, i trasportatori, gli appaltatori, visitatori e ogni altro soggetto terzo autorizzati ad accedere ai locali e agli uffici di **DENOMINAZIONE SOCIALE** o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di sicurezza anti-contagio adottato ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

La base giuridica del trattamento è, pertanto, da rinvenirsi nell'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020.

Natura del conferimento dei dati personali

Il conferimento dei dati è necessario per accedere ai locali e agli uffici di **DENOMINAZIONE SOCIALE** o ad altri luoghi comunque a quest'ultima riferibili. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità, ambito e durata del trattamento

Il trattamento è effettuato dal personale di **DENOMINAZIONE SOCIALE** che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento.

[SE INVECE IL TRATTAMENTO È SVOLTO DA UN RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO - società o altri organismi esterni cui sia affidato il servizio) - INDICARE: "Il trattamento è effettuato DENOMINAZIONE DEL RESPONSABILE, nella sua qualità di Responsabile del trattamento."].

Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea, **DENOMINAZIONE SOCIALE** non effettua alcuna registrazione del dato. L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati non oltre il termine dello stato d'emergenza, attualmente fissato al 31 luglio 2020 Aella Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

Trasferimento dei dati fuori dall'Unione Europea

INSERIRE SOLO SE PREVISTO IL TRASFERIMENTO IN PAESI EXTRA UE, INDICATO LE GARANZIE DI PROTEZIONE ADOTTATE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL GDPR.

Diritti degli interessati

In qualsiasi momento, gli interessati hanno il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la relativa cancellazione. È, altresì, possibile opporsi al trattamento e richiederne la limitazione.

Queste richieste potranno essere rivolte a **DENOMINAZIONE SOCIALE**, con sede legale in Via/Piazza....., n. – CAP – CITTÀ, e-mail:

Inoltre, nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11 - 00187 - Roma.

17 MATERIALE INFORMATIVO

Allegato III



ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO
- EVITA LUOGHI AFFOLLATI
- COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO
- EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI
- SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus)

